



LINO CAPRA VACCINA

LA RICERCA DI UN OCEANO DI SILENZIO



Lino Capra Vaccina
Metafisiche del suono

LINO CAPRA VACCINA METAFISICHE DEL SUONO DARK COMPANION

Ci sono molti modi per comporre musica e altrettanti per fruirne. In alcuni casi, però, le due esperienze si avvicinano fino quasi a toccarsi: la composizione diventa un'indagine meticolosa di se stessi e di ciò che c'è attorno e questo stesso "sacro fuoco" di ricerca brucia all'interno di chi ascolta. Lino Capra Vaccina coltiva questo tipo di approccio, che definiremmo etnomusicologico, fin dagli anni 70: è stato fondatore degli

Aktuala e percussionista all'interno del supergruppo Telaio Magnetico assieme a Franco Battiato e Juri Camisasca. Ma ciò che stupisce maggiormente è il rigore con cui il musicista porta avanti la sua carriera solista, avviata nel '78 con la pietra miliare *Antico Adagio*, che indomita arriva fino a oggi con *Metafisiche Del Suono*. Sei pezzi in totale, tre per facciata, bastano a Lino Capra Vaccina per fermare il tempo, imprimendo su supporto la sua (per ora) definitiva ricerca sul silenzio. Questo quarto disco è la sublimazione di 50 anni di ricerca, spesa a indagare in punta di piedi i confini tra uomo e universo, utilizzando l'alfabeto della musica cosmica, d'ambiente e d'avanguardia. Ma non è tutto, perché il risultato che giunge alle orecchie è più della somma delle singole parti: l'autore, pur includendo nel flusso minimale/percussivo i suoni del pianoforte, dell'oboe, del corno inglese, della chitarra, del salterio e della viola, opera per sottrazione, lavorando di cesello sulla composizione, mettendo in primo piano le pause.

Il manifesto programmatico di questo processo di scrittura è il brano che apre il lato B di *Metafisiche Del Suono*, ovvero

Il Silenzio Interiore: un movimento liquido, fatto di vuoti e di presenze sonore evanescenti, scandite dal tintinnio di campane e da lievi tocchi di percussioni; in appena sette minuti si edifica e abbatte un equilibrio armonico fragile quanto estatico. E poi ancora, in *Geometrie Astrali* e in *Metafisica Del Silenzio* è la vibrazione a delineare contorni e riferimenti contemplativi, trasportando l'ascoltatore in uno spazio ultra intimo che somiglia al dormiveglia: dove ciò che non è risulta rilevante quanto la sfera del mondo conosciuto e tangibile. Sorprende, infine, anche la capacità di Lino Capra Vaccina di rendere il percorso musicale accessibile, umanizzando un flusso sonoro astruso che diventa apparentemente "facile", pur nella sua sfaccettata complessità. È questo il caso dei 14 minuti del pezzo che dà il titolo all'album, non a caso posto in apertura del disco: poco meno di un quarto d'ora che sintetizza un'intera carriera sotto i rintocchi di un vibrafono - lo strumento prediletto da Capra Vaccina - e di un pianoforte che potrebbe essere suonato da Erik Satie in persona.

95/100